



COMUNE
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione
settore statistica

Osservatorio prezzi Bologna

Ottobre 2013



Glossario

Beni alimentari:	comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche. Si definiscono <i>lavorati</i> i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono <i>non lavorati</i> i beni alimentari non trasformati (carne frasca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).
Altri beni:	comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.
Beni durevoli:	includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.
Beni non durevoli:	comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.
Beni semidurevoli:	comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.
Servizi relativi all'abitazione:	comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, il canone d'affitto, le spese condominiali.
Servizi relativi alle comunicazioni:	comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona:	comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.
Servizi relativi ai trasporti:	comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.
Servizi vari:	comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari, le professioni liberali, i servizi funebri e le assicurazioni sugli infortuni.
Prodotti ad alta frequenza di acquisto:	includono, oltre ai generi alimentari, le bevande analcoliche e alcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.
Prodotti a media frequenza di acquisto:	comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.
Prodotti a bassa frequenza di acquisto:	comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.
Componente di fondo (core inflation):	viene calcolata, con riferimento all'indice nazionale dei prezzi al consumo NIC, escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Capo Dipartimento Programmazione: Gianluigi Bovini

Direttore Settore Statistica: *Franco Chiarini*

Redazione a cura di: *Paola Ventura*



COMUNE
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione
settore statistica

Le tendenze dell'inflazione



L'indice generale e le divisioni di prodotto

VARIAZIONI TENDENZIALI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO (NIC) A BOLOGNA

Divisioni	ott-12	nov-12	dic-12	gen-13	feb-13	mar-13	apr-13	mag-13	giu-13	lug-13	ago-13	set-13	ott-13
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	3,1	2,5	3,1	3,2	3,0	3,4	3,3	3,2	3,5	3,6	2,7	1,9	1,8
Bevande alcoliche e tabacchi	3,2	3,3	3,2	3,3	3,3	1,9	1,5	1,4	1,2	1,0	1,0	0,9	0,9
Abbigliamento e calzature	3,2	2,9	2,8	2,6	2,8	1,5	1,1	1,0	1,0	1,1	1,1	0,1	0,3
Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combust	6,8	6,6	6,4	4,5	4,4	3,9	1,6	1,6	1,9	1,5	1,5	1,2	-0,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,2	1,0	0,9	0,7	0,7	0,8	0,9	0,9	0,9	1,0	1,1	1,1	0,7
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,6	-0,7	-0,6	-0,7	-0,6	-0,2	-0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,3	-0,1
Trasporti	6,3	5,2	4,5	3,1	2,5	1,7	-0,3	0,4	1,1	2,1	2,2	0,6	0,9
Comunicazioni	-3,2	-1,8	-1,1	-1,2	-4,1	-5,8	-2,5	-2,4	-4,6	-3,4	-4,6	-6,4	-8,7
Ricreazione, spettacolo e cultura	-0,2	-0,3	-0,6	-0,6	-0,7	0,5	-0,1	-0,3	-0,4	-0,3	0,2	-0,1	0,2
Istruzione	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,6	1,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,3	1,2	3,9	3,1	2,8	3,6	5,1	3,0	4,3	3,3	2,8	3,1	4,2
Altri beni e servizi	1,7	1,4	1,2	2,7	2,8	2,7	2,2	2,2	1,0	-0,1	-0,3	-0,1	-0,7
Indice generale	2,7	2,4	2,7	2,2	2,0	2,0	1,5	1,3	1,6	1,4	1,3	0,8	0,7

Fonte: Istat

Sulla base dei dati definitivi diffusi dall'Istat articolati secondo le tradizionali divisioni di prodotto il tasso tendenziale di inflazione del mese di ottobre 2013 a Bologna è risultato in ulteriore calo rispetto a settembre 2013 attestandosi al +0,7%.

In ottobre è ancora il comparto dei servizi ricettivi e di ristorazione (+4,2%) a registrare l'aumento dei prezzi più elevato su base annua; seguono l'alimentazione, con un tasso tendenziale del 1,8%, l'istruzione (+1,4%) e molto più distaccati le bevande alcoliche e tabacchi e i trasporti (entrambi al 0,9%).

Di segno negativo le comunicazioni, in ulteriore forte calo dal -6,4% al -8,7%, gli altri beni e servizi (-0,7%), l'abitazione (-0,3%) e i servizi sanitari e spese per la salute (-0,1%).



COMUNE
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione
settore statistica

Una diversa disaggregazione dell'indice

L'Istat a partire dal mese di luglio 2012 ha dato la possibilità di elaborare e diffondere gli indici comunali e le relative variazioni anche per ulteriori specifici raggruppamenti di voci (per esempio tipologie di beni e servizi, prodotti secondo la frequenza di acquisto, ecc.) per agevolare una migliore comprensione delle dinamiche dei prezzi a livello locale grazie ad una lettura del fenomeno più vicino alla visione del consumatore.

Pertanto il Comune di Bologna, a partire dai dati definitivi di agosto 2012, ha iniziato a diffondere le variazioni tendenziali non soltanto delle consuete 12 divisioni di prodotto, ma anche delle ulteriori disaggregazioni che consentono un'analisi più approfondita delle variazioni di prezzo per particolari raggruppamenti di prodotti/servizi in modo da fornire ai consumatori una lettura più accurata e innovativa del fenomeno inflazionistico.



Una diversa disaggregazione dell'indice

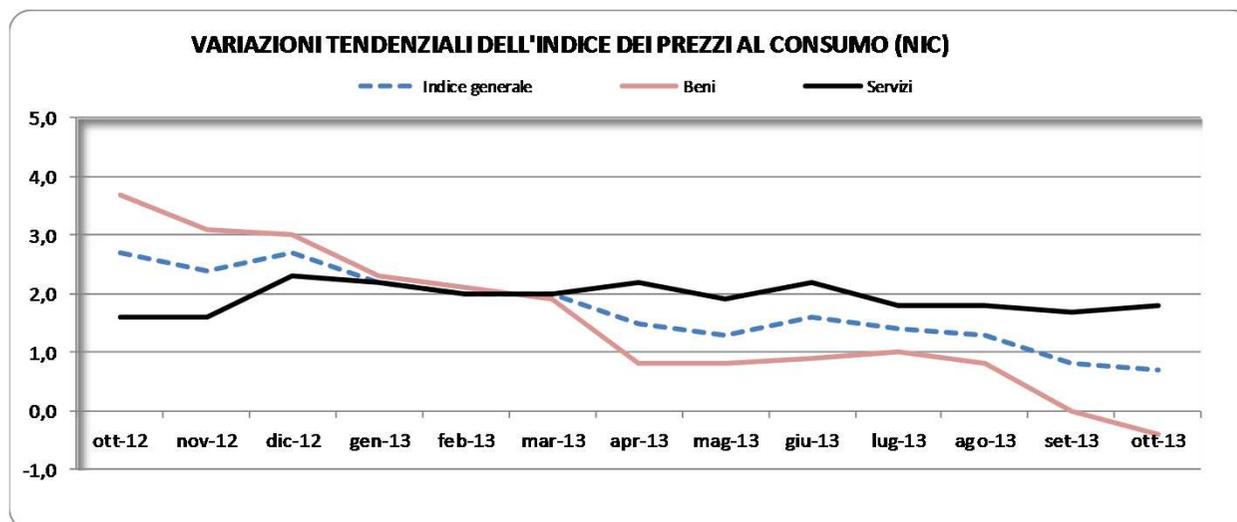
VARIAZIONI TENDENZIALI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO (NIC) NELLE SUE DIVERSE DISAGGREGAZIONI

Tipologia di prodotto	Pesi													
	2013	ott-12	nov-12	dic-12	gen-13	feb-13	mar-13	apr-13	mag-13	giu-13	lug-13	ago-13	set-13	ott-13
Indice generale	1.000.000	2,7	2,4	2,7	2,2	2,0	2,0	1,5	1,3	1,6	1,4	1,3	0,8	0,7
Beni	521.048	3,7	3,1	3,0	2,3	2,1	1,9	0,8	0,8	0,9	1,0	0,8	0,0	-0,4
Beni alimentari	139.134	3,1	2,7	3,2	3,2	3,1	3,4	3,3	3,2	3,5	3,5	2,7	1,9	1,8
Beni energetici	94.555	12,9	10,7	8,8	5,3	4,7	3,1	-1,5	-2,4	-0,7	0,1	-1,0	-2,9	-4,3
Tabacchi	16.075	2,6	2,6	2,6	2,7	2,7	1,0	0,6	0,5	0,4	0,3	0,3	0,3	0,2
Altri beni, di cui:	271.284	1,0	0,9	1,0	0,6	0,7	0,7	0,5	0,7	0,2	0,3	0,5	0,1	0,1
<i>Beni durevoli</i>	95.039	-0,6	-0,6	-0,3	-0,3	-0,2	-0,1	0,0	0,0	-1,2	-1,3	-1,2	-1,3	-1,6
<i>Beni non durevoli</i>	66.106	1,1	1,2	1,1	0,0	-0,2	0,9	0,7	1,6	1,4	1,4	1,7	1,4	1,6
<i>Beni semidurevoli</i>	110.139	2,7	2,3	2,1	2,0	2,1	1,5	1,0	0,7	0,7	1,0	1,2	0,6	0,5
Servizi	478.952	1,6	1,6	2,3	2,2	2,0	2,0	2,2	1,9	2,2	1,8	1,8	1,7	1,8
Servizi relativi all'abitazione	66.330	2,4	2,5	2,3	2,1	2,1	1,6	1,6	2,1	2,1	2,7	2,7	2,8	2,0
Servizi relativi alle comunicazioni	17.813	-0,1	-0,1	-0,1	0,0	-4,3	-5,1	-2,5	-2,7	-3,5	-4,1	-4,0	-5,0	-8,2
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	191.473	1,1	1,1	2,8	2,4	2,2	2,8	3,6	2,1	3,1	2,4	2,0	2,1	2,9
Servizi relativi ai trasporti	84.491	4,0	4,3	4,7	4,4	3,7	4,0	2,4	3,8	2,7	2,3	3,1	2,7	2,9
Servizi vari	118.845	0,2	0,1	-0,2	0,9	1,1	1,1	1,2	1,3	1,3	1,1	1,1	1,2	0,8
Componente di fondo	854.237	1,6	1,6	1,9	1,7	1,6	1,8	1,6	1,7	1,6	1,4	1,5	1,3	1,3
Indice generale al netto degli energetici	905.445	1,7	1,6	2,0	2,0	1,7	1,8	1,8	1,7	1,7	1,6	1,5	1,3	1,2

Fonte: Istat



In calo i prezzi dei beni rispetto a ottobre 2012



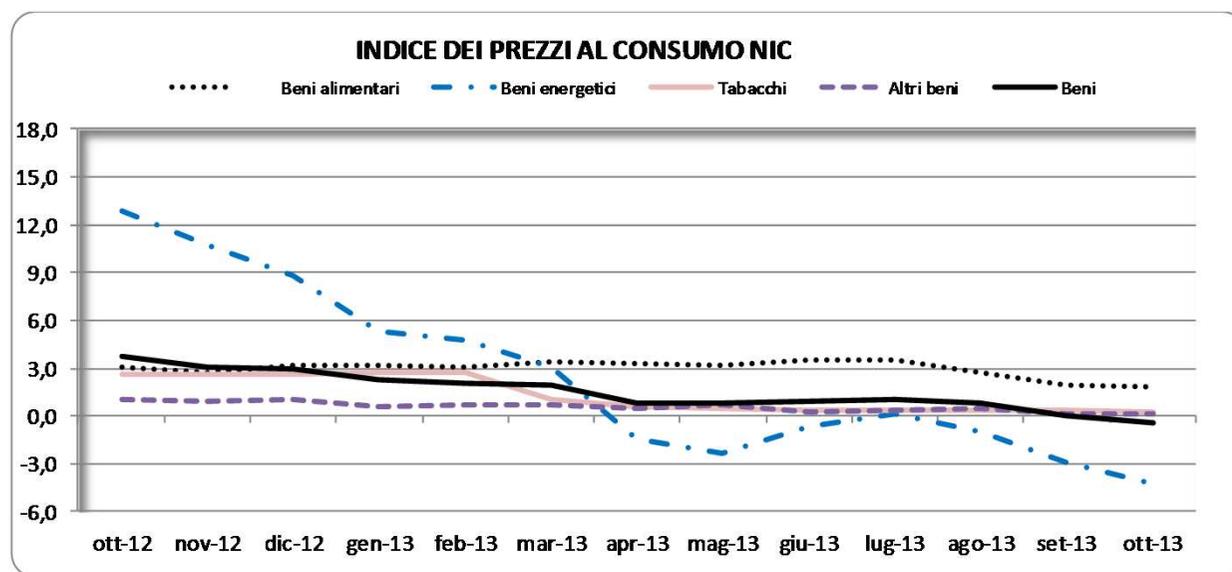
A ottobre 2013 il tasso tendenziale dei beni, che misura la variazione dei prezzi rispetto allo stesso mese dello scorso anno, risulta di segno negativo (-0,4%), a significare un effettivo calo dei prezzi dei prodotti in esso contenuti.

L'inflazione dei servizi (+1,8%) sale, anche se in misura lieve, rispetto al mese precedente.

Infine la variazione tendenziale della componente di fondo, che esclude gli alimentari non lavorati e i prodotti energetici, risulta stabile al +1,3%.



Sempre più in calo i prezzi dei prodotti energetici: -4,3%



A ottobre 2013 i prodotti energetici proseguono il loro trend negativo e dopo il calo fatto registrare ad agosto e settembre scendono ulteriormente portandosi su base annua al -4,3%.

In progressivo contenimento anche l'inflazione dei beni alimentari (da +1,9% a +1,8%).

Rallenta leggermente anche quella dei tabacchi (+0,2%), mentre rimane stabile la variazione annua degli altri beni (+0,1%).

Tipologia di prodotto	ott-12	nov-12	dic-12	gen-13	feb-13	mar-13	apr-13	mag-13	giu-13	lug-13	ago-13	set-13	ott-13
Beni alimentari	3,1	2,7	3,2	3,2	3,1	3,4	3,3	3,2	3,5	3,5	2,7	1,9	1,8
Beni energetici	12,9	10,7	8,8	5,3	4,7	3,1	-1,5	-2,4	-0,7	0,1	-1,0	-2,9	-4,3
Tabacchi	2,6	2,6	2,6	2,7	2,7	1,0	0,6	0,5	0,4	0,3	0,3	0,3	0,2
Altri beni	1,0	0,9	1,0	0,6	0,7	0,7	0,5	0,7	0,2	0,3	0,5	0,1	0,1
Beni	3,7	3,1	3,0	2,3	2,1	1,9	0,8	0,8	0,9	1,0	0,8	0,0	-0,4



I prezzi dei servizi in crescita del +1,8%

Tipologia di prodotto	ott-12	nov-12	dic-12	gen-13	feb-13	mar-13	apr-13	mag-13	giu-13	lug-13	ago-13	set-13	ott-13
Servizi relativi all'abitazione	2,4	2,5	2,3	2,1	2,1	1,6	1,6	2,1	2,1	2,7	2,7	2,8	2,0
Servizi relativi alle comunicazioni	-0,1	-0,1	-0,1	0,0	-4,3	-5,1	-2,5	-2,7	-3,5	-4,1	-4,0	-5,0	-8,2
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	1,1	1,1	2,8	2,4	2,2	2,8	3,6	2,1	3,1	2,4	2,0	2,1	2,9
Servizi relativi ai trasporti	4,0	4,3	4,7	4,4	3,7	4,0	2,4	3,8	2,7	2,3	3,1	2,7	2,9
Servizi vari	0,2	0,1	-0,2	0,9	1,1	1,1	1,2	1,3	1,3	1,1	1,1	1,2	0,8
Servizi	1,6	1,6	2,3	2,2	2,0	2,0	2,2	1,9	2,2	1,8	1,8	1,7	1,8

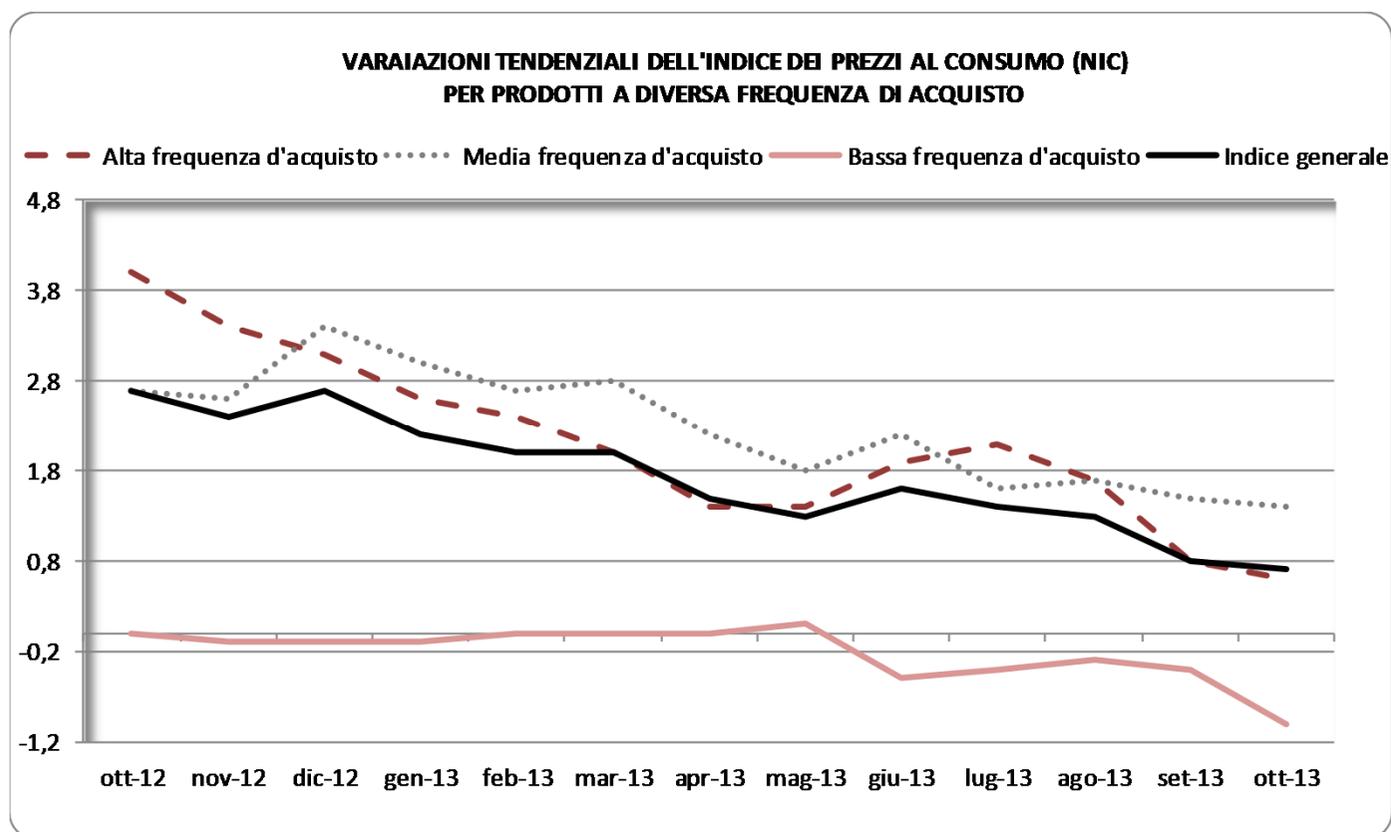
I servizi nel loro complesso registrano un tasso annuo del +1,8%, leggermente più elevato rispetto al dato di settembre e superiore di oltre un punto percentuale a quello dell'indice generale (+0,7%).

In consistente calo su base annua i prezzi dei servizi relativi alle comunicazioni, passati dal -5% di settembre al -8,2% di ottobre, ma rallenta anche il tasso tendenziale relativo ai servizi per l'abitazione (dal +2,8% al +2%) e quello dei servizi vari (dal +1,2% al +0,8%).

In aumento invece i settori ricreativi, culturali e per la cura della persona (+2,9%), i servizi relativi ai trasporti (+2,9%).



Le tendenze dei prezzi secondo la frequenza di acquisto dei prodotti





La spesa quotidiana aumenta del +0,6%, un po' meno dell'indice generale

Tipologia di prodotto	ott-12	nov-12	dic-12	gen-13	feb-13	mar-13	apr-13	mag-13	giu-13	lug-13	ago-13	set-13	ott-13
Alta frequenza d'acquisto	4,0	3,4	3,1	2,6	2,4	2,0	1,4	1,4	1,9	2,1	1,7	0,8	0,6
Media frequenza d'acquisto	2,7	2,6	3,4	3,0	2,7	2,8	2,2	1,8	2,2	1,6	1,7	1,5	1,4
Bassa frequenza d'acquisto	0,0	-0,1	-0,1	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	-0,5	-0,4	-0,3	-0,4	-1,0
Indice generale	2,7	2,4	2,7	2,2	2,0	2,0	1,5	1,3	1,6	1,4	1,3	0,8	0,7

A ottobre i prezzi dei prodotti acquistati con maggior frequenza dai consumatori registrano un tasso tendenziale (+0,6%) leggermente più contenuto dell'indice generale, e decisamente inferiore rispetto al +4% dell'ottobre 2012. Questi rincari interessano i prodotti e servizi di uso pressoché quotidiano, quali i generi alimentari, le bevande analcoliche e alcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

In lieve rallentamento anche i prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto, che passano dal +1,5% di settembre al +1,4% di ottobre, e che comprendono tra gli altri le spese per l'abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Infine i prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto registrano un'inflazione in discesa di segno negativo (-1%); questa tipologia comprende gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.



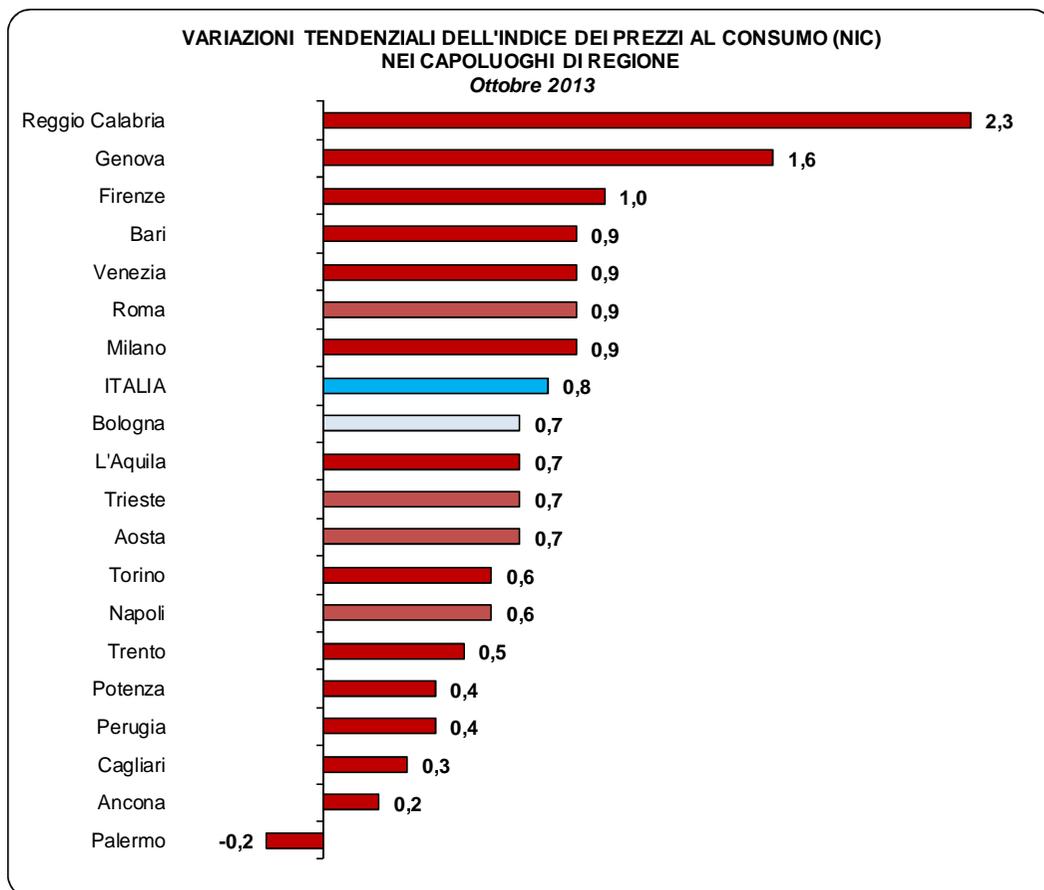
COMUNE
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione
settore statistica

L'inflazione a confronto



E' sempre Reggio Calabria in testa alla classifica dell'inflazione



La regione Calabria è rappresentata da Reggio Calabria. Si precisa che per la città di Campobasso il dato di agosto non viene diffuso per incompletezza della rilevazione.

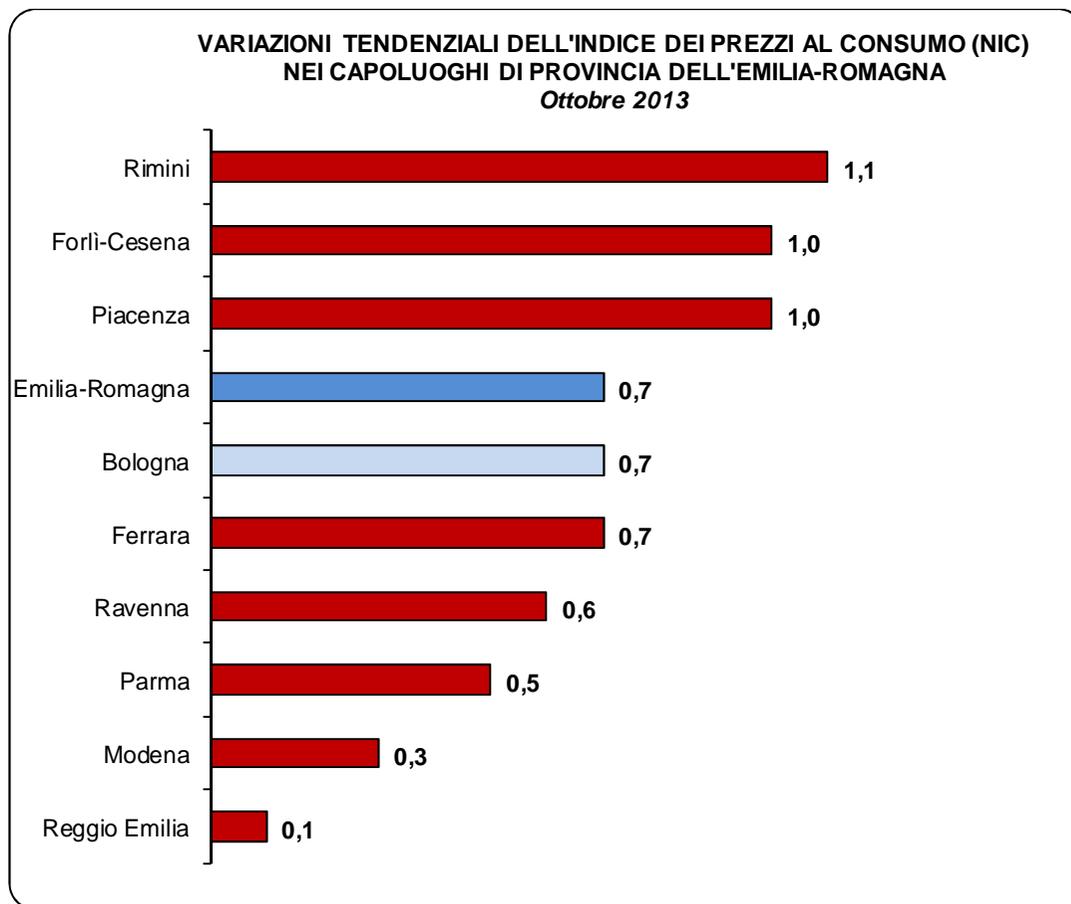
Nel mese di ottobre 2013, sulla base dei dati definitivi diffusi dall'Istat, Bologna (+0,7%) si colloca leggermente al di sotto della media nella graduatoria decrescente del tasso tendenziale di inflazione nei capoluoghi.

In testa alla classifica troviamo ancora una volta Reggio Calabria, con un aumento annuo dei prezzi pari al +2,3%, seguita da Genova (+1,6%) e, più distaccata, Firenze (+1%).

Palermo fa registrare addirittura un'inflazione complessiva di segno negativo (-0,2%), mentre Ancona (+0,2%) e Cagliari (+0,3%) si posizionano appena sopra lo zero.



L'inflazione nelle città dell'Emilia-Romagna



In ambito regionale, nel mese di ottobre 2013 Bologna, con un +0,7%, si colloca al quarto posto della graduatoria decrescente del tasso di inflazione nei capoluoghi di provincia, a pari merito con il dato di Ferrara e con quello regionale.

La nostra città è preceduta, a una certa distanza, da Rimini (+1,1%), seguita da Forlì-Cesena e Piacenza (entrambe al +1%).

In coda alla classifica troviamo Reggio Emilia (+0,1%) e Modena (+0,3%).